

**Terza Giornata Mondiale di Preghiera e Riflessione  
Contro la Tratta di Persone**

# **Veglia di preghiera**

**Chiesa della Parrocchia di San Rocco (Novara)**

**Mercoledì 8 febbraio 2017 - ore 20,30**

**Presieduta da don Brunello Floriani  
(Vicario episcopale per la pastorale)**

***“Sono bambini: non schiavi !”***



**Diocesi di Novara**

**Caritas Diocesana – Migrantes - Parrocchia di San Rocco (Novara) –  
“Liberazione e speranza-Onlus” Novara – USMI e CISM Novara**

**13 settembre 2015**

**Dal discorso di papa Francesco ai partecipanti al simposio internazionale sulla pastorale della strada, promosso dal Pontificio Consiglio della pastorale per i migranti e gli itineranti.**

È preoccupante vedere in aumento il numero delle giovani ragazze e delle donne che vengono costrette a guadagnarsi da vivere sulla strada, vendendo il proprio corpo, sfruttate dalle organizzazioni criminali e a volte da parenti e familiari. Tale realtà è una vergogna delle nostre società che si vantano di essere moderne e di aver raggiunto alti livelli di cultura e di sviluppo. La corruzione diffusa e la ricerca del guadagno a tutti i costi privano gli innocenti e i più deboli delle possibilità di una vita dignitosa, alimentano la criminalità della tratta e le altre ingiustizie che gravano sulle loro spalle. Nessuno può rimanere inerte di fronte all'urgente necessità di salvaguardare la dignità della donna, minacciata da fattori culturali ed economici !

Vi chiedo, per favore, di non arrendervi di fronte alla difficoltà dalle sfide che interpellano la vostra convinzione, nutrita dalla fede in Cristo, che ha dimostrato, fino al culmine della morte in croce, l'amore preferenziale di Dio Padre verso i più deboli ed emarginati. La Chiesa non può tacere, le istituzioni ecclesiali non possono chiudere gli occhi di fronte al nefasto fenomeno dei bambini e delle donne della strada. È importante coinvolgere le diverse espressioni della comunità cristiana nei vari Paesi al fine di rimuovere le cause che costringono un bambino o una donna a vivere in strada o procurarsi da vivere nella strada. Noi non possiamo mai evitare di portare a tutti, in modo particolare ai più deboli e svantaggiati, la bontà e la tenerezza di Dio Padre misericordioso. La misericordia è l'atto supremo con il quale Dio ci viene incontro, è la via che apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre.

## **Don Brunello**

Oggi, 8 febbraio 2017, memoria liturgica di Santa Giuseppina Bakhita, si celebra in tutte le diocesi del mondo la **Terza Giornata Mondiale di Preghiera e Riflessione contro la Tratta di Persone** e contro tutte le forme di schiavitù e sfruttamento.

Voluta da papa Francesco e lanciata per la prima volta nel 2015, la “giornata mondiale di preghiera e riflessione contro la tratta di persone” ha l’obiettivo di creare maggiore consapevolezza del fenomeno e far riflettere sulla situazione globale di violenza e ingiustizia che colpisce ancora tante persone, che non hanno voce, non contano, non sono nessuno: sono semplicemente schiavi.

Al contempo si vuole esortare le comunità cristiane a dare risposte incisive, concrete e innovative, ai problemi drammatici che la moderna forma di tratta di esseri umani pone alla società civile e alle istituzioni, alla Chiesa e alle coscienze.

E fondamentale, da un lato, ribadire la necessità di un coinvolgimento corale perché alle persone trafficate e ridotte in schiavitù siano garantite i diritti di libertà e dignità e, dall’altro, stigmatizzare i comportamenti di coloro che usano e abusano della povertà e della vulnerabilità delle persone per farne oggetti di piacere o fonti di guadagno.

Come ci ha ricordato papa Francesco nel messaggio per la giornata mondiale del migrante e del rifugiato 2017, il fenomeno migratorio costituisce un segno dei tempi che fa parte della storia della salvezza. Ad esso è connesso un comandamento di Dio: “*Non molesterai il forestiero né lo opprimerai, perché voi siete stati forestieri nella terra d’Egitto*” (Es 22,20). E nella comunità cristiana, che abbraccia “*ogni nazione, razza, popolo e lingua*” (Ap 7,9), nessuno è straniero e ogni persona è preziosa. Le persone sono più importanti delle cose e il valore di ogni istituzione si misura sul modo in cui tratta la vita e la dignità dell’essere umano, soprattutto quando è in condizioni di vulnerabilità, come nel caso dei minori migranti che sono tre volte indifesi: perché minori, perché stranieri e perché inermi.

Iniziamo questa nostra celebrazione **nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo**, recitando tutti insieme la preghiera che Gesù ci ha insegnato: **PADRE NOSTRO...**

### **CANTO D’INIZIO: “Se non ritornerete come bambini”**

La mia porta sarà chiusa per il ricco e per il forte  
per tutti quelli che non hanno amato  
per chi ha giocato con la morte.  
Per gli uomini per bene, per chi cerca la sua gloria  
per tutti quelli che non hanno amato  
e per i grandi della storia.

**Se non ritornerete come bambini  
non entrerete mai.**

**Se non ritornerete come bambini  
non entrerete mai.**

Non c’è posto per quell’uomo che non vende la sua casa  
per acquistare il campo  
dove ho nascosto il mio tesoro.  
Ma per tutti gli affamati, gli assetati di giustizia  
ho spalancato le mie porte  
ho preparato la mia gioia.

**Se non ritornerete come bambini  
non entrerete mai.**

**Se non ritornerete come bambini**

**non entrerete mai.**

Per chi fu perseguitato, per chi ha pianto nella notte  
per tutti quelli che hanno amato  
per chi ha perduto la sua vita.  
La mia casa sarà aperta, la mia tavola imbandita  
per tutti quelli che hanno amato  
per chi ha perduto la sua vita.

**Se non ritornerete come bambini  
non entrerete mai.  
Se non ritornerete come bambini  
non entrerete mai.**

*Viene proiettata la prima parte del video di papa Francesco: <https://youtu.be/N6I0CII-d20>*

## **Papa Francesco – 8 Febbraio 2015**

Cari fratelli e sorelle, oggi, 8 febbraio, memoria liturgica di santa Giuseppina Bakhita, la Suora sudanese che da bambina fece la drammatica esperienza di essere vittima della tratta, le Unioni delle Superiori e dei Superiori Generali degli Istituti religiosi hanno promosso la Giornata di preghiera e riflessione contro la tratta di persone. Incoraggio quanti sono impegnati ad aiutare uomini, donne e bambini schiavizzati, sfruttati, abusati come strumenti di lavoro o di piacere e spesso torturati e mutilati. Auspico che quanti hanno responsabilità di governo si adoperino con decisione a rimuovere le cause di questa vergognosa piaga, una piaga indegna di una società civile. Ognuno di noi si senta impegnato ad essere voce di questi nostri fratelli e sorelle, umiliati nella loro dignità. Preghiamo tutti insieme.

## **INTRODUZIONE**

### **Don Giuseppe**

La terza edizione della *Giornata mondiale di preghiera e riflessione contro la tratta di persone* mette in luce il dolore e la speranza di bambini, bambine e adolescenti trafficati. Lo stesso tema, dunque, presente nel messaggio di papa Francesco per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato che si è celebrata domenica 15 gennaio 2017 (*“Migranti minorenni, vulnerabili e senza voce”*).

Le ultime statistiche delle Nazioni Unite, ci dicono che un terzo delle vittime della tratta sono bambini. Il numero delle persone trafficate che ha meno di 18 anni è costantemente in aumento in tutto il mondo.

Bambini ed adolescenti sono vittime della tratta a scopo di sfruttamento sessuale, servitù domestica, matrimonio forzato, adozioni illegali, lavori forzati, estrazione di organi, accattonaggio, atti criminali (come il caso dei bambini soldato e il trasporto di droga) e stregoneria.

E' urgente ascoltare il grido dei più piccoli, di tutti, di ogni famiglia e ogni comunità, che soffre la violenza dello sfruttamento e della schiavitù, che è ferita e umiliata.

Vogliamo essere un segno di speranza per tutti i bambini trafficati e le loro famiglie, e diciamo tutti insieme: **“Sono bambini! Non Schiavi!”** Ripetiamo: **“Sono bambini! Non Schiavi!”**

*Sull'altare sono presenti dieci candele spente. Dopo la lettura di ognuno di seguenti dati, si accende una candela. Durante la lettura vengono proiettate dieci immagini di bambini e/o bambine sfruttate.*

## **APRIAMO GLI OCCHI**

**Lettore 1** Nel mondo, più di 200 milioni di minori lavorano, di cui 73 milioni hanno meno di 10 anni. Di questi piccoli, ogni anno ne muoiono 22 mila a causa di incidenti di lavoro.

**Lettrice 2** I piccoli costituiscono il 28 % di tutte le persone vittime della tratta! I Paesi più colpiti sono molte nazioni dell'Africa, America centrale, Caraibi; ma anche Romania e altri. Mentre le connivenze si registrano in tutti i Paesi cosiddetti sviluppati, compresa la nostra Italia. È un traffico in continuo aumento, di proporzioni inimmaginabili, che colpisce circa **45 milioni di bimbe**, bimbi e adolescenti secondo una stima approssimata per difetto.

**Lettore 1** Attualmente, ogni 2 minuti una bambina o un bambino è vittima di sfruttamento, sessuale, lavorativo o per espanto di organi.

**Lettrice 2** L'Italia si conferma un Paese di destinazione e transito di bambini, giovani, donne e uomini vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale e lavorativo. Gli arrivi via mare del 2016 hanno visto una forte crescita di minori stranieri non accompagnati, un gruppo particolarmente vulnerabile e a rischio di sfruttamento.

**Lettore 1** Il traffico frutta alle organizzazioni criminali circa 165 miliardi di dollari l'anno. Oggi, a 2 secoli dall'abolizione ufficiale della schiavitù siamo a questo punto! Una ferita profonda e aperta, una vergogna che prospera avvolta dall'indifferenza dei più, stigmatizzata con insistenza da papa Francesco con parole forti, che non lasciano campo a fraintendimenti.

**Lettrice 2** Il numero dei bambini coinvolti in conflitti armati è aumentato di circa 300 mila unità negli ultimi dieci anni. L'età media dei bambini soldato è di 14 anni. Il 40% dei bambini soldato è costituito da femmine.

**Lettore 1** Sono 60 milioni i matrimoni forzati ogni anno; 146 i paesi dove le ragazze possono sposarsi al di sotto dei 18 anni e 52 quelli in cui il matrimonio è consentito prima di compiere i 15 anni; ma anche dove la legge lo impedisce, si verificano casi limite di matrimoni combinati con bambine di 8 o 10 anni.

**Lettrice 2** Quello del matrimonio forzato è un fenomeno che riguarda il Sud del mondo, ma anche i paesi industrializzati, in conseguenza delle migrazioni: in Italia si parla di 2mila ragazze nate nel nostro Paese, costrette a sposarsi nello Stato di origine

**Lettore 1** Le ragazze di origine nigeriana che entrano in Italia via mare sono in maggioranza di età compresa tra i 15 e i 17 anni, con una quota crescente di bambine di 13 anni.

**Lettrice 2** Le ragazze dell'Est Europa sono spesso vittime di sfruttamento multiplo. Oltre che sfruttate sessualmente, vengono costrette a commettere furti o a dedicarsi all'accattonaggio.

*Silenzio per pausa di riflessione.*

**Don Brunello**

*Dal Vangelo secondo: cap. 18,1-6*

[1]In quel momento i discepoli si avvicinarono a Gesù dicendo: «Chi dunque è il più grande nel regno dei cieli?». [2]Allora Gesù chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse: [3]«In verità vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. [4]Perciò chiunque diventerà piccolo come questo bambino, sarà il più grande nel regno dei cieli. [5]E chi accoglie anche uno solo di questi bambini in nome mio, accoglie me. [6]Chi invece scandalizza anche uno solo di questi piccoli che credono in me, sarebbe meglio per lui che gli fosse appesa al collo una macina girata da asino, e fosse gettato negli abissi del mare. [7]Guai al mondo per gli scandali! E' inevitabile che avvengano scandali, ma guai all'uomo per colpa del quale avviene lo scandalo!

### Dal Messaggio di papa Francesco per la Giornata Mondiale del Rifugiato (15 gennaio 2017)

Come non pensare a questo severo monito considerando lo sfruttamento esercitato da gente senza scrupoli a danno di tante bambine e tanti bambini avviati alla prostituzione o presi nel giro della pornografia, resi schiavi del lavoro minorile o arruolati come soldati, coinvolti in traffici di droga e altre forme di delinquenza, forzati alla fuga da conflitti e persecuzioni, col rischio di ritrovarsi soli e abbandonati ?

.....La linea di demarcazione tra migrazione e traffico può farsi a volte molto sottile. Molti sono i fattori che contribuiscono a creare uno stato di vulnerabilità nei migranti, specie se minori: l'indigenza e la carenza di mezzi di sopravvivenza, cui si aggiungono aspettative irreali indotte dai media; il basso livello di alfabetizzazione; l'ignoranza delle leggi, della cultura e spesso della lingua dei Paesi ospitanti. Tutto ciò li rende dipendenti fisicamente e psicologicamente. Ma la spinta più potente allo sfruttamento e all'abuso dei bambini viene dalla domanda. Se non si trova il modo di intervenire con maggiore rigore ed efficacia nei confronti degli approfittatori, non potranno essere fermate le molteplici forme di schiavitù di cui sono vittime i minori.

*Silenzio per pausa di riflessione.*

### CANTO: "Su ali d'aquila"

Tu che abiti al riparo del Signore  
e che dimori alla sua ombra,  
di' al Signore: "Mio rifugio,  
mia roccia su cui confido."

**Rit. E ti rialzerà, ti solleverà  
su ali d'aquila ti reggerà  
sulla brezza dell'alba ti farà brillar  
come il sole, così nelle sue mani vivrai.**

Dal laccio del cacciatore ti libererà,  
e dalla carestia che distrugge  
poi ti coprirò con le Sue ali  
e rifugio troverai. **Rit.**

Non devi temere i terrori della notte  
né freccia che vola di giorno  
mille cadranno al tuo fianco,  
ma nulla ti colpirà. **Rit.**

Perché ai Suoi angeli ha dato un comando,  
di preservarti in tutte le tue vie,  
ti porteranno sulle loro mani  
contro la pietra non inciammerai.

**E ti rialzerà, ti solleverà  
su ali d'aquila ti reggerà  
sulla brezza dell'alba ti farà brillar  
come il sole, così nelle sue mani vivrai.**

**E ti rialzerò, ti solleverò  
su ali d'aquila ti reggerò  
sulla brezza dell'alba ti farò brillar  
come il sole, così nelle mie mani vivrai.**

## **LA STORIA DI RUDINA**

**Rudina, te la senti di raccontare la tua storia?**

«Proviamo. Per me non è facile, vorrei cancellare quello che mi è successo. Va bene se quando non ce la faccio più mi fermo un po'?».

**D'accordo. Sai che sembra inimmaginabile che una bambina di tredici anni finisca sulla strada?**

«Invece è successo. Quando mio papà era vivo la nostra famiglia viveva sotto lo stesso tetto. Lui beveva molto e picchiava me e i miei fratelli. Ma almeno ci teneva con lui. Poi è morto. E il nuovo compagno di mia mamma, il "concubino", mi ha buttata fuori di casa».

**È stato allora che hai iniziato a prostituirti?**

«Sì, a 13 anni. Non avevo nessuno e dovevo guadagnare qualche soldo per mangiare. Ero una vagabonda cacciata di casa, come tanti ragazzini rumeni. Dormivo dove capitava, chiedevo pezzi di pane. Così a volte mi prostituivo per fame, con ragazzi più grandi».

**Quando sei finita nelle mani degli sfruttatori?**

«Quando mia mamma mi ha ceduta a un uomo rom, Dimitri. Lo conoscevo bene, aveva 26 anni ed era l'amante di una mia amica di 16 anni. Qualche volta dormivo da lui».

**Vuoi dire che sei stata venduta da tua madre?**

«Venduta? No, non venduta, c'è stato un contratto firmato davanti al notaio: Dimitri, che era sposato, mi accoglieva in casa sua, e in cambio io facevo la baby sitter al suo bambino e mia mamma gli dava dei soldi. Gli passava il contributo statale che mi spettava come orfana di padre: 800 mila lei, circa 22 euro al mese. Non so come hanno fatto, ma ci sono riusciti».

**Così sei diventata una schiava?**

«All'inizio non avevo capito che Dimitri era un magnaccia. Vedevo che ogni giorno usciva di casa con la moglie e l'amante. Mi diceva che andavano a rubare negli appartamenti. Che fregavano la gente. Ma qualche volta le ragazze tornavano coperte di lividi, e immaginavo che non mi raccontavano la verità. Infatti, un giorno Dimitri mi ha detto che dovevo prostituirmi: "Penserò io a proteggerti da persone violente", mi disse».

### **E tu hai accettato?**

«Gli ho detto che non volevo. Prima lo avevo fatto qualche volta per bisogno, ma non mi andava che diventasse una cosa quotidiana. Allora lui si è messo a fare il pazzo. Urlava. Mi diceva che mangiavo senza dare niente in cambio. Mi ha scaraventato lo stereo sulla schiena. Mi ha violentata, e frustata con una cinghia. Sono stata costretta a obbedirgli».

### **Avevi paura di scappare?**

«Sì, mi avrebbero uccisa. Sapevo che il mio sfruttatore era amico dei poliziotti corrotti. Dove potevo andare? Mi avrebbero ritrovata sicuramente».

### **Come ti sentivi in quelle notti?**

«I clienti mi facevano schifo. Ma quello era il meno. Tremavo all'idea di non portare a casa abbastanza soldi. Dimitri pretendeva sei milioni di lei, 200 euro a notte. Una cifra enorme in Romania, dove un operaio guadagna 80 euro al mese».

### **Come ci riuscivi?**

«Facevo la ladra. Derubavo i clienti. Portavo loro via il portafoglio mentre erano in bagno. Ma non era facile».

### **Cosa succedeva se non portavi a casa i soldi?**

«Dimitri mi picchiava. Non aveva pietà. Una volta mi ha incrinato una costola e mi ha pestata tanto che l'occhio sinistro era un grumo di sangue. Da allora non ci vedo bene».

### **Come sei arrivata in Italia?**

«Dimitri si era stancato di litigare con me e mi ha venduta a uno sfruttatore italiano che era venuto qui per comprare ragazze. Avevo 15 anni. Al mio nuovo padrone sono costata duemila euro, mille veri e mille in banconote false».

### **Dove ti hanno portata?**

«Il primo giorno a Milano, in un appartamento con altre due ragazze. Poi sono stata spostata a Brescia, dove mi hanno buttata sul marciapiede».

### **Com'è stata la prima volta in Italia?**

«È stata la notte più terribile della mia vita. Hanno ucciso sotto i miei occhi la mia compagna di stanza. Sono viva per miracolo».

### **Chi voleva ucciderti?**



«C'è stato un regolamento di conti tra sfruttatori. Il mio capo aveva debiti con un altro magnaccia e quella sera, prima di portarci in strada, ha ricevuto una telefonata di minacce: "Ci devi restituire i soldi. Se porti le ragazze in strada te le ammazziamo". Io ho sentito la telefonata, avevo paura, tremavo come una foglia, non volevo uscire. Ma non ci sono state ragioni».

### **Che cosa è successo?**

«In piena notte una Mercedes nera si è fermata davanti a me. Un uomo ha urlato qualcosa. Poi è sceso dall'auto, ha puntato la pistola contro la mia compagna, le ha sparato alla testa. "Devi dire al tuo capo che lo avevo avvertito" mi ha gridato. Mi aveva risparmiato perché riferissi le sue minacce. Ero terrorizzata».

### **E dopo quella notte tu hai continuato ad andare in strada?**

«Le mie lacrime non contavano niente: gli sfruttatori non si commuovono».

### **Come hai fatto a resistere?**

«Con la droga. Marijuana, ecstasy, cocaina, un po' di tutto. Solo con la droga potevo andare avanti. Vivevo in un mondo strano, irreali, dove quella roba mi teneva in piedi anche se non mangiavo e dormivo pochissimo».

### **Come erano i clienti italiani?**

«C'era di tutto: chi urlava, chi mi faceva male, chi ha cercato di investirmi perché mi aveva scambiata per un'altra donna».

### **Erano uomini giovani?**

«I giovani non si fermano mai. Erano vecchi. Con i capelli bianchi. Ricchi. Su auto costose».

### **Quanto chiedevi per un rapporto?**

«Cento in appartamento, cinquanta sulla strada».

### **Quanti uomini incontravi?**

«Tanti. Dovevo guadagnare tremila euro a settimana».

### **E che cosa pensavi di loro?**

«Li disprezzavo. Erano stupidi. Una persona intelligente deve capire che le ragazze in strada sono delle schiave».

### **Secondo te si rendevano conto che eri minorenne?**

«Non lo so. Io ripetevo la frase che mi avevano insegnato gli sfruttatori: "Ciao, ho 19 anni, vengo da Chisinau, Moldavia"».

### **Con te c'erano altre ragazze minorenni?**

«Sì, moltissime. Io ero la più giovane del gruppo, ma tante rumene e moldave avevano quindici anni».

**Se un ex cliente italiano legge questa intervista, deve sentirsi in colpa per avere approfittato di te?**

«Deve sentirsi in colpa perché è andato in strada anziché restare a casa con sua moglie e i suoi figli».

**E non perché ha fatto del male a una bambina?**

«Non lo so. Gli sfruttatori mi vestivano come una donna adulta. Forse i clienti non si accorgevano che ero una bambina, anche se qualche volta qualcuno mi chiedeva quanti anni avessi».

**Come ti sei salvata?**

«Mi sono ribellata. Sulla strada avevo incontrato delle persone che mi avevano chiesto se avessi bisogno di aiuto. Mi avevano anche suggerito di rivolgermi alla polizia nel caso in cui avessi deciso di sottrarmi alle cattiverie di chi mi stava sfruttando. Una notte mi si è avvicinata un'auto della polizia. Non ci ho pensato due volte e mi sono messa a urlare come una pazza: "Aiutatemi, mi tengono prigioniera, sono una schiava". Il mio protettore e sfruttatore è stato arrestato e io sono stata trasferita in una casa di accoglienza».

**Dove vivi adesso?**

«Sotto protezione, in una abitazione segreta, con l'aiuto di una associazione. Passo la giornata con altre ex vittime di tratta, ragazze di 15 e 16 anni. Studiamo la lingua italiana. Facciamo dei piccoli lavori di cucito che riusciamo anche a vendere. Ci incontriamo con persone che ci spiegano come funziona il lavoro regolare in Italia. Organizziamo delle piccole feste per stare bene insieme. A volte ci viene a trovare una psicologa».

**Come ti senti?**

«Adesso va bene. Ma i primi tre mesi è stato pazzesco. Minacciavo le altre ragazze, davo calci e pugni ai volontari, avevo sbalzi di umore e passavo dal sorriso alle lacrime in cinque minuti. Volevo farmi male, mi spegnevo le sigarette sulle braccia».

**Hai paura che gli sfruttatori ti possano rintracciare e te la facciano pagare?**

Certo che ho paura. Ma ho fiducia nelle persone che mi stanno aiutando. Ora mi sento più tranquilla: finalmente ho incontrato delle persone che mi vogliono bene e mi rispettano».

**Hai rivisto tua mamma?**

«No, perché so che mi sbatterebbe la porta in faccia».

**Le vuoi ancora bene?**

«Sì, la mamma è la cosa più preziosa, perché mi ha messa al mondo».

**Però ti ha abbandonata.**

«Non lo so. Forse mia mamma sta male e non sa quello che fa. Ma spero che un giorno si riprenda e torni a essere la mia mamma di una volta».

### **Rudina, tu hai sofferto molto: chi ti ha tradita?**

«La povertà. Mi sono trovata a elemosinare il pane. Guadagnavo due euro al giorno. La gente per bene non mi degnava di uno sguardo. Vivendo meglio, certamente non sarei diventata una prostituta».

### **Che cosa speri per il futuro?**

«Il mio sogno è di avere un figlio. Un bambino desiderato come io non sono mai stata desiderata. Amato come io non sono stata mai amata».

*Silenzio per pausa di riflessione.*

### **Video CANTO : Tutti i diritti di (e per) tutti gli uomini di Agnese Ginocchio**

1) Tutti gli uomini nascono liberi in diritti e dignità,  
senza distinzione o altra condizione.  
Tutti gli uomini sono eguali per legge e libertà,  
senza alcuna discriminazione.  
Dove si va ? Se c'è al mondo chi nasce schiavo e muore poi per fame, guerra e povertà,  
se miliardi di persone sono costrette a sopravvivere.  
Dove si va? Con meno di un dollaro al giorno/ se poi qui ci si ostina a investire /  
in armi e basi e missioni militari /  
E' un enorme spreco di risorse  
(recitato- cantato:)  
"sono soldi sottratti alla lotta alla povertà / E' un insulto ai diritti umani e alla Pace.." Rit:

Rit: Tutti i diritti umani di tutti gli uomini/  
Tutti i diritti umani di tutti i popoli/  
Vanno difesi!  
Alza la voce' Tu' !  
Per dare voce a chi non ha voce più  
perché i suoi diritti sono proprio i tuoi! (2v)

2) Quanti i giorni che mancano al diritto e all'equità? (coro: bis)/  
Perché si rispetti il 'volto ' d'ogni Uomo..!  
Pace e Giustizia prevarranno solo quando noi (coro: bis)/  
All' arroganza reclameremo Amore!/  
Dove si va? Se non si ha il coraggio di parlare/  
se non si ha il coraggio di guardare in faccia la realtà!  
Se miliardi di persone muoiono per guerra e povertà....  
Dove si va?  
Il silenzio si macchia d'omertà/ e di crimini d'umanità/  
C'è un bisogno di disarmare il tempo e il mondo.../  
Restituire all'uomo la Dignità/  
Restituire a tutti gli uomini i diritti umani/ e fare Pace, Pace sì con l'umanità!

Rit: Tutti i diritti umani di tutti gli uomini/  
Tutti i diritti umani di tutti i popoli/  
Vanno difesi!  
Alza la voce' Tu' !  
Per dare voce a chi non ha voce più  
perché i suoi diritti sono proprio i tuoi! (2v)

### **Contro la violenza sulle donne: appello ecumenico alle chiese cristiane in Italia**

*Il 9 marzo 2015 nella sede del Santo della Repubblica è stato sottoscritto da cattolici, protestanti e ortodossi un importante appello ecumenico contro la violenza sulle donne, elaborato da una commissione congiunta della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (Fcei) e dell'Ufficio nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza episcopale italiana (Cei). Ne dà lettura Mirella, della chiesa valdese metodista di Novara.*

La violenza contro le donne è un'emergenza nazionale. Ogni anno in Italia sono migliaia le donne che subiscono la violenza di uomini, ed oltre cento rimangono uccise. Il luogo principale dove avviene la violenza sulle donne è la famiglia: questo è un fatto accertato e grave.

Questa violenza interroga anche le Chiese e pone un problema alla coscienza cristiana: la violenza contro le donne è un'offesa ad ogni persona che noi riconosciamo creata a immagine e somiglianza di Dio, un gesto contro Dio stesso e il suo amore per ogni essere umano.

Il rispetto della vita e la pari dignità di ogni creatura sono beni al cuore della fede cristiana che ci invita ad abbattere i muri che discriminano, escludono, emarginano le donne. Come comunità cristiane rivolgiamo un appello alle istituzioni scolastiche ed educative, alle agenzie culturali e pubblicitarie, agli organi di stampa perché anch'esse promuovano un'immagine della donna rispettosa della sua identità, della sua dignità e dei suoi diritti individuali. Ma soprattutto le comunità cristiane in Italia sentono urgente la necessità di impegnarsi in prima persona per un'azione educativa e pastorale profonda e rinnovata che da un lato aiuti la parte maschile dell'umanità a liberarsi dalla spinta a commettere violenza sulle donne e dall'altro sostenga la dignità della donna, i suoi diritti e il suo ruolo nel privato delle relazioni sentimentali e di famiglia, nell'ambito della comunità cristiana, così come nei luoghi di lavoro e più in generale nella società.

Continueremo a pregare, a predicare, educare ed agire per sradicare la pianta cattiva di culture, leggi e tradizioni che ancora oggi, in varie parti del mondo, discriminano la donna, non di rado avvilendola nel ruolo di un semplice oggetto di cui disporre.

Lo faremo annunciando che l'Evangelo che testimoniamo ci libera da ogni costrizione e ci fa tutti, uomini e donne allo stesso modo, creature dell'amore incommensurabile di Dio.

### **CHE FARE ?**

**Parole del Presidente di Caritas Internationalis Card. Luis Antonio Tagle (Abuja – Nigeria - 5/7 Settembre 2016)**

**Letttore 1:** La tratta di persone è il sintomo di relazioni distorte con noi stessi, con la creazione e con la società. E' un'espressione della cultura dell'orgoglio, dell'auto-sufficienza, dell'avidità e dello scarto.

**Lettrice 2:** La schiavitù inizia quando le persone non rispettano la propria umanità, il loro corpo e potenziale spirituale. Vedono se stessi, e di conseguenza le altre persone, come meri strumenti o oggetti per raggiungere un certo obiettivo, specialmente soldi, profitto, influenza o potere.

**Lettore 1:** Ribadiamo quindi che la mancanza di un'autentica ecologia umana che si prenda cura e difenda la natura umana e i suoi bisogni essenziali, come anche quelli dell'ambiente sociale e politico, che dovrebbe promuovere lo sviluppo degli esseri umani, in realtà favorisce la tratta e la schiavitù di gruppi umani vulnerabili come le popolazioni indigene, i poveri, i migranti, i rifugiati, le minoranze, le donne, le bambine e i bambini.

**Lettrice 2:** Se il sistema sociale, culturale, politico ed economico non sono costruiti su fondamenti morali ed etici, non promuoveranno la crescita degli esseri umani e il bene comune.

**Lettore 1:** Che cosa possiamo fare ? Che cosa può fare ognuno di noi ?

**Lettrice 2:** Primo, come Chiesa e comunità di fede dobbiamo provare vera compassione per le vittime della tratta di persone.

**Lettore 1:** Secondo, abbiamo bisogno di educare e formare le nostre coscienze sul vero valore della persona umana, della dignità umana, del corpo umano e del lavoro umano.

**Lettrice 2:** Terzo. Noi dovremmo essere la coscienza della società. Impegnandoci attivamente nella trasformazione delle strutture sociali, politiche ed economiche, possiamo contribuire ad orientarle verso l'invulnerabilità della dignità della persona umana e il bene comune. Denunciare e contrastare la corruzione, sradicare la miseria e la povertà, rendere possibile l'accesso all'istruzione e ai servizi sociali e costruire sistemi forti di protezione sociale.

**Lettore 1:** Cosa posso fare? Come fare per realizzarlo?

Se ognuno di noi si facesse questa domanda, e lo facesse continuamente in un processo costante di preghiera e riflessione, qualcuno, in qualche posto troverà una risposta, avrà un'idea, inizierà un progetto per migliorare la situazione. Dobbiamo imparare insieme, condividendo le idee, buoni esempi e soprattutto la speranza.

**Lettrice 2:** Ora è tempo di condividere il nostro impegno personale, sotto forma di preghiera – Chi vuole può esprimerlo ad alta voce, leggendo una delle seguenti intenzioni.

**1. *Vieni a salvarci, o Dio della vita !*** Si aprano gli occhi dei ciechi e si schiudano le orecchie dei sordi (1s 35,5). Possa gridare di gioia la lingua del muto (1s 35,6) e riacquistino coraggio gli smarriti di cuore (1s 35,4). Felicità perenne risplenda sul nostro capo; gioia e voglia di vivere prendano il posto della tristezza e del pianto (1s 35,10).

**2. *Vieni a salvarci, o Dio della gioia !*** Il filo rosso della speranza punteggi di narcisi il deserto e la steppa (1s 35,1-2). La terra, libera da arbitrii ed arroganze (1s 14,4-6), torni ad essere il giardino fiorito della Tua creazione dove Tu, alla brezza del mattino, scendi a passeggiare (Gen 3,8). Si apra la nostra bocca al sorriso e la nostra lingua si sciolga in canti di gioia (Sal 126,2).

**3. *Vieni a salvarci, o Dio della speranza !*** Le ginocchia vacillanti siano rese salde e le mani fiacche riacquistino forza (1s 35,3), l'angoscia sia spazzata via dal cuore di coloro che si sentono schiacciati dal peso della vita: sia data forza allo stanco e moltiplicato il vigore allo spossato (1s 40,29). Sia cicatrizzata anche la ferita incurabile e guarita anche la piaga più grave (Ger 20,12 e 17). Il nostro sia un futuro pieno di speranza (Ger 29,11).

**4. *Vieni a salvarci, o Dio della liberazione !*** Ogni persona sia rispettata nella sua dignità. Nessuno pensi di avere il diritto di pestare la faccia ai poveri (1s 3,15) e tutti facciano a gara nell'imparare a fare il bene e a soccorrere l'orfano e la vedova (1s 1,17). Sia tolto il fardello dalle

spalle degli oppressi e sia spezzato il giogo che pesa sul loro collo (Is 10,27). Sia liberato da pene e affanni chi è asservito a dura schiavitù (Is 14,3).

**5. Vieni a salvarci, o Dio della giustizia !** I poveri possano vedere che le Tue promesse si realizzano; le lacrime di chi piange siano asciugate (Is 25,8); l'umiliazione di chi è nella miseria venga eliminata per sempre. Alle infinite ingiustizie che imperversano ovunque sulla terra sia posto finalmente termine (Is 29,18-21). Siano tolti di mezzo l'oppressione e il parlare empio (Is. 58,9) e tutte le nostre città, abitate solo da gente giusta (Is 60,21), siano chiamate "*Signore-nostra-justizia*" (Ger 33,16).

**6. Vieni a salvarci, o Dio dell'amore !** Nessuno più segua la caparbieta del suo cuore malvagio (Ger 3,17). Il Signore ci faccia crescere ed abbondare nell'amore gli uni verso gli altri e verso tutti (1 Ts 3,12), camminando nella carità (Ef 5,2) mediante la quale siamo a servizio gli uni degli altri (Gal 5,13), comportandoci con ogni umiltà, mansuetudine e pazienza (Ef 4,2).

### **Don Brunello**

O Dio, Padre onnipotente, tu ci chiami a lavorare con te, per estirpare progressivamente la mala pianta della criminalità organizzata e delle strutture di peccato, espressione della cultura di morte nei confronti di bambini e bambine, adolescenti e giovani, vittime della tratta a scopo di sfruttamento sessuale, lavoro schiavizzato, matrimoni forzati e vendita di organi. ***Noi ricorriamo a te per essere sostenuti dalla forza della tua grazia !***

Ti preghiamo, per l'intercessione di Santa Giuseppina Bakhita, elevata dalla misera condizione di schiava alla dignità di donna libera, perché la tratta di persone abbia termine. Donaci saggezza e coraggio per farci prossimi, anche nella nostra città, a tutte le persone che sono state ferite nel corpo, nel cuore e nello spirito, così che insieme possiamo realizzare per esse la tua promessa di vita e di amore tenero e infinito. ***Te lo chiediamo per Cristo Nostro Signore.***

***Viene proiettata una parte del video del discorso di Francesco in occasione della Benedizione urbi et orbi del 25 dicembre 2015 di papa Francesco***

Dove nasce Dio, nasce la speranza; e dove nasce la speranza, le persone ritrovano la dignità. Eppure, ancor oggi schiere di uomini e donne sono private della loro dignità umana e, come il Bambino Gesù, soffrono il freddo, la povertà e il rifiuto degli uomini. Giunga oggi la nostra vicinanza ai più indifesi, soprattutto ai bambini soldato, alle donne che subiscono violenza, alle vittime della tratta delle persone e del narcotraffico.

Non manchi il nostro conforto a quanti fuggono dalla miseria o dalla guerra, viaggiando in condizioni troppo spesso disumane e non di rado rischiando la vita. Siano ricompensati con abbondanti benedizioni quanti, singoli e Stati, si adoperano con generosità per soccorrere e accogliere i numerosi migranti e rifugiati, aiutandoli a costruire un futuro dignitoso per sé e per i propri cari e ad integrarsi all'interno delle società che li ricevono.

In questo giorno di festa, il Signore ridoni speranza a quanti non hanno lavoro - e sono tanti! - e sostenga l'impegno di quanti hanno responsabilità pubbliche in campo politico ed economico affinché si adoperino per perseguire il bene comune e a tutelare la dignità di ogni vita umana.

## **BENEDIZIONE FINALE (Letta da tutti i presbiteri presenti alle veglia)**

Il Signore ci benedica e ci protegga, il Signore faccia risplendere su di noi il Suo volto e ci sia propizio, il Signore volga su di noi il Suo volto e ci conceda pace (Num 6,24-26) !

**Amen.**

Il Signore ci benedica e ci dia un cuore docile e saggio che sappia distinguere il bene dal male (1 Re 3,9,12) e il male dal bene, le tenebre dalla luce e la luce dalle tenebre, l'amaro dal dolce e il dolce dall'amaro (1s 5,20) !

**Amen**

In Signore ci benedica e renda sicura la via (2 Sam 22,33), fermi i passi (Sal 17,5), robuste le mani e salde le ginocchia (1s 35,3) perché ognuno di noi possa contribuire a restituire la libertà agli oppressi (1s. 42,7), a ridare vigore agli spossati (1s 40,29), a pronunciare parole di speranza agli sfiduciati (1s 50,4).

**Amen.**

Il Signore ci benedica e ci indichi le Sue vie, facendoci camminare per i Suoi sentieri (1s 2,3) così che la nostra bocca si apra al sorriso e la nostra lingua si sciolga in canti di gioia (Sal 126,2), **nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo !**

**Amen**

## **CANTO CONCLUSIVO: “Magnificat”**

**Rit. L'anima mia magnifica il Signore,  
l'anima mia magnifica il Signore,  
perché ha fatto gran cose  
e santo, santo è il suo nome. (2v.)**

Perché ha rivolto lo sguardo all'umiltà della sua serva  
Ed ecco che fin d'ora tutte le genti mi chiameranno beata. **Rit. (1v.)**

Depose i potenti dai troni ed innalzò gli umili,  
saziò gli affamati e rimandò a mani vuote i ricchi. **Rit. (1v.)**

*A veglia terminata, viene proiettato il video-canto EBANO (Modena City Ramblers)*

### **Canto:**

Sono nata dove la pioggia porta ancora il profumo dell'ebano  
Una terra là dove il cemento ancora non strangola il sole  
Tutti dicevano che ero bella come la grande notte africana  
E nei miei occhi splendeva la luna, mi chiamavano la Perla Nera...  
A sedici anni mi hanno venduta, un bacio a mia madre e non mi sono voltata  
Nella città con le sue mille luci per un attimo mi sono smarrita...  
Così laggiù ho ben presto imparato che i miei sogni eran solo illusioni  
E se volevo cercare fortuna dovevo lasciare ogni cosa

Ebano...

Jack O's bar, Parade hotel, from me une

Ebano...

Spesi tutto quello che avevo per il viaggio e per i miei documenti

A Palermo nel '94 eravamo più di cento giù al porto...  
Raccoglievo le arance e i limoni in un grande campo in collina.  
Lavoravo fino a notte inoltrata per due soldi e una stanza nascosta.  
Ebano... It's a long long night It's a long long time It's a long long road Ebano...  
Poi un giorno sono scappata verso Bologna con poca speranza.  
Da un'amica mi sono fermata, in cerca di nuova fortuna.  
Ora porto stivali coi tacchi e la pelliccia leopardata.  
E tutti sanno che la Perla Nera rende felici con poco.  
Ebano...  
Jack O's bar, Parade hotel, for me une Ebano...  
Ebano... It's a long long night It's a long long time It's a long long road Ebano...  
Perciò se passate a Bologna, ricordate qual è la mia storia.  
Lungo i viali verso la sera, ai miei sogni non chiedo più nulla  
Ebano...

**25 settembre 2015**

### **Discorso di papa Francesco all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite**

Il mondo chiede con forza a tutti i governanti una volontà effettiva, pratica, costante, fatta di passi concreti e di misure immediate, per preservare e migliorare l'ambiente naturale e vincere quanto prima il fenomeno dell'esclusione sociale ed economica, con le sue tristi conseguenze di tratta degli esseri umani, commercio di organi e tessuti umani, sfruttamento sessuale di bambini e bambine, lavoro schiavizzato, compresa la prostituzione, traffico di droghe e di armi, terrorismo e crimine internazionale organizzato. È tale l'ordine di grandezza di queste situazioni e il numero di vite innocenti coinvolte, che dobbiamo evitare qualsiasi tentazione di cadere in un nominalismo declamatorio con effetto tranquillizzante sulle coscienze. Dobbiamo aver cura che le nostre istituzioni siano realmente efficaci nella lotta contro tutti questi flagelli...

In questa medesima linea vorrei citare un altro tipo di conflittualità, non sempre così esplicitata ma che silenziosamente comporta la morte di milioni di persone. Un altro tipo di guerra che vivono molte delle nostre società con il fenomeno del narcotraffico. Una guerra "sopportata" e debolmente combattuta. Il narcotraffico per sua stessa natura si accompagna alla tratta delle persone, al riciclaggio di denaro, al traffico di armi, allo sfruttamento infantile e al altre forme di corruzione. Corruzione che è penetrata nei diversi livelli della vita sociale, politica, militare, artistica e religiosa, generando, in molti casi, una struttura parallela che mette in pericolo la credibilità delle nostre istituzioni.